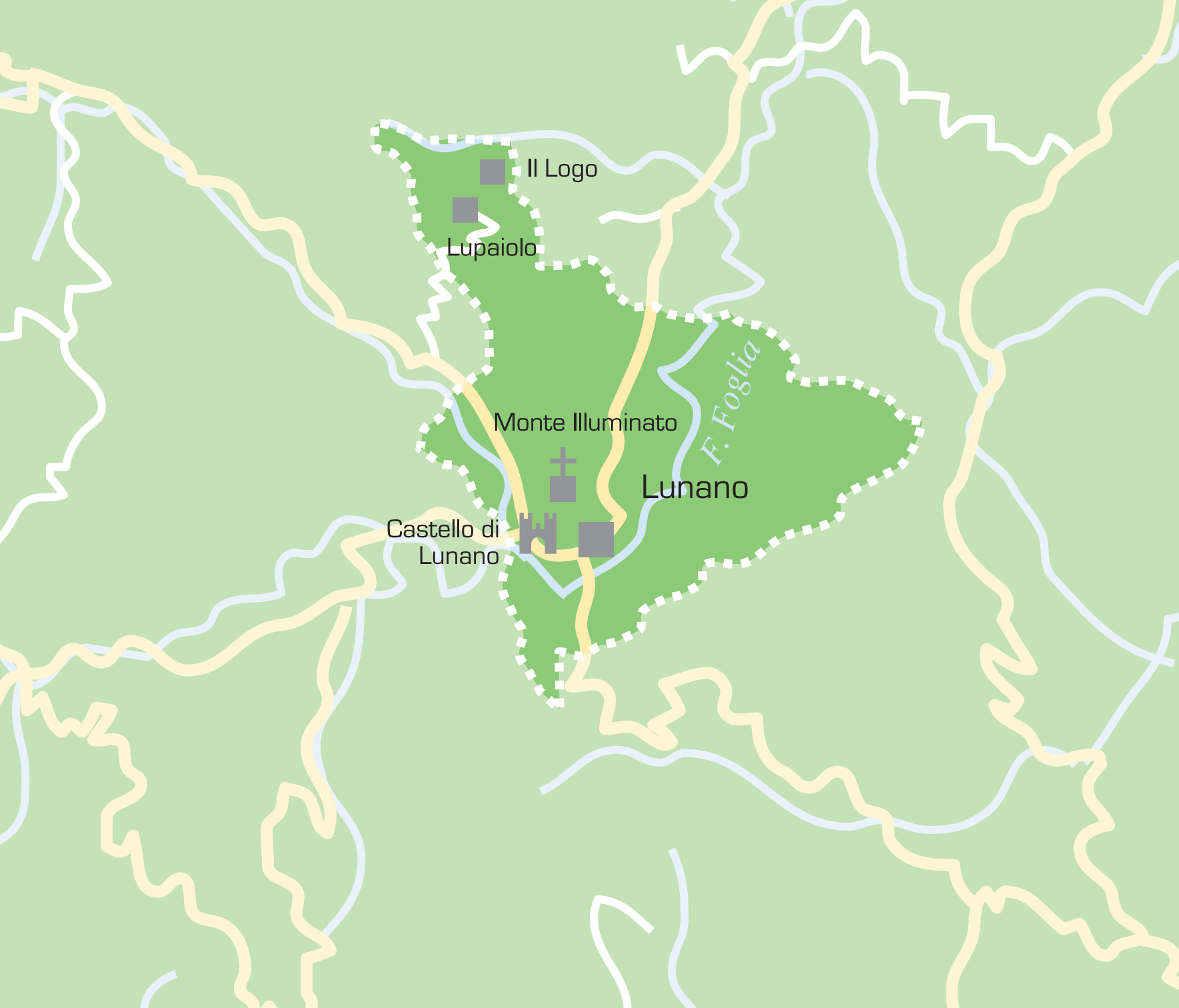


Lunano



Il Logo

Lupaiolo

Monte Illuminato

Lunano

Castello di  
Lunano

*F. Foglia*



Veduta di Lunano.

## Lunano

## Il senso del luogo

**L**unano si trova schiacciata. È posta a mezzo tra una fortezza quattrocentesca ed un palazzo fortificato di rara bellezza, tra Sassocorvaro e Piandimeleto. L'odierno abitato sorge nel fondovalle, nei pressi del corso del fiume *Foglia*, che da *Belforte all'Isauro* scende sino alla città di *Pesaro*.

Il paese si affaccia quasi tutto su un'unica via che fende a metà il tessuto urbano, il quale non mostra, apparentemente, segni di antichità. Viene allora da chiedersi dove sia il cuore di questo centro, il nucleo antico che caratterizza tutti i centri del *Montefeltro* e rende così splendido questo territorio a cavallo della catena appenninica.

Una casa-torre, situata nei pressi dell'odierna residenza comunale, proprio sul ciglio della strada, a pochi passi dalla piazza cittadina, tradisce le origini antiche di questo abitato che, in realtà, non è nato nel luogo dove sorge ora.

Tutto ha avuto inizio, infatti, nel castello di *Lunano*.

I ruderi in arenaria del castello di *Lunano* sovrastano l'attuale abitato, sorto nella sottostante vallata in posizione più comoda, dominando parte della valle del fiume *Foglia* e l'intera valle del torrente *Mutino*. Il territorio di questo castello, soggetto originariamente ai conti di *Montefeltro*, nel bassomedioevo, si estendeva alla sinistra del fiume *Foglia*.



Il centro cittadino.

Il suo nome, tralasciando fantasiose ipotesi, deriverebbe da un antico prediale di origine romana testimoniando, in questo luogo, una frequentazione già prima del Medioevo come per la vicina *Belforte*.

L'urbanistica del castello sembra evidenzi una forma a spirale dell'abitato. Un caso simile è ancora perfettamente riscontrabile in un altro castello feretrano, quello di *Montegrimano*, nella media *Valconca*.

Al culmine del castello si trovava una possente torre quadrangolare, della quale oggi restano importanti resti, che doveva appartenere alla Comunità che abitava il castello. Questo centro, già nel corso del XIII secolo, era abitato da famiglie notabili che portavano benessere alla fortificazione.

In principio sorse la torre, sulla vetta del poggio, circondata da alcune abitazioni e strutture di servizio. Poi la popolazione di *Lunano* crebbe e, non trovando più spazio all'interno dell'originaria cerchia di mura chiamata "il girone", dovette dare vita ad alcuni borghi sorti immediatamente a ridosso delle mura.

Nel corso del medioevo anche questi borghi furono cinti da mura, proprio la cinta che ancora si distende, lungo il ciglio del poggio, verso il sottostante, odierno abitato. Già nel corso del XVIII secolo il castello era, in gran parte, diroccato ed abitato soltanto da poche famiglie. Le



La piazzetta cittadina.

altre erano già scese tutte al piano, nella valle.

Salire oggi tra i ruderi del castello di *Lunano* è affascinante. Di qui si gode una vista molto ampia e le rovine rendono il luogo fortemente romantico. Si scorgono orti ricavati tra i ruderi avvolti dai fili di smeraldo dell'edera, che tutto impacchetta divenendo unica sovrana di questo sito.

Girovagando tra le vestigia la fantasia può così librarsi in volo ed immaginare il torrione sommitale dell'insediamento, ancora integro, magari coronato da fiaccole o vessilli.

Ciò ispira *Lunano*, fantasia.

Il suo castello, divenuto giardino, non accoglie più la popolazione vegliata da guardie armate, ma le passeggiate degli innamorati o la curiosità dei bimbi, che tra queste rovine fantasticano allegre giornate tra cavalieri e dame. È luogo del passato, il castello, che ha perso il suo originario senso di luogo abitativo e difensivo acquisendo una moderna aura di tranquillità, di silenzio, di pacatezza. E allora è bello salire tra questi sassi, magari sedersi su una panchina, sotto una quercia, ed assaporare il profumo del passato che tenue si leva da una pietra in arenaria, bagnata di rugiada.



Uno scorcio del centro.

La luce di Dio, la devastazione del Demonio  
Acqua, fuoco, terra e vento

Convento di Monte Illuminato, Castello di Lupaiolo, il Logo

**N**ei pressi del castello di *Lunano* sorge il *Convento di Monte Illuminato*. In posizione antitetica rispetto al castello. Quest'ultimo infatti, centro di potere e difesa se ne sta defilato dalla struttura ecclesiastica, luogo dello spirito, come se cercasse di scansarlo per evitare il contatto con l'area sacra. Il convento sorge così in posizione isolata, sul culmine di una collinetta, a poche centinaia di metri dall'antico abitato di *Lunano*, volutamente separato da questo.

Recentemente restaurato a cura dell'Amministrazione comunale, il *Convento di Monte Illuminato* è celebre soprattutto per il pozzo che ancora si erge al centro del prato che si trova proprio di fronte al corpo residenziale.



Il campanile del convento.

Narra la leggenda che il *Santo dei Santi*, *San Francesco*, abbia, proprio accanto a questo pozzo, ridato la vista ad un cieco grazie all'acqua in esso contenuta. Di qui scaturirebbe il toponimo del luogo "illuminato" appunto. Dell'antica struttura restano, a vista, il campanile, in pietra arenaria ed alcuni archi a sesto acuto.

*Monte Illuminato* emoziona.

Sarà forse il panorama che si gode dal poggio, od il pensiero che accanto a quel pozzo si fermò lo stesso *San Francesco*, fatto sta che questo luogo mette i brividi ed impone di fermarsi e, magari, di raccogliersi per cogliere il sapore angelico di un angolo di paradiso baciato da *Dio*.

Dal convento è possibile raggiungere un secondo luogo storico del *Montefeltro*, funestato però, questa volta, da un evento che ha, al contrario del convento visitato in precedenza, del diabolico. Si tratta di *Lupaiolo*.

*Lupaiolo* era uno dei castelli più antichi del *Montefeltro*. Già presente nel XIII secolo, raccolto attorno alla parrocchiale di *San Cristoforo*,



Convento di Monte Illuminato.

apparteneva ai conti di *Monteféltro*, poi duchi di *Urbino*. Si trattava di un piccolo insediamento, nel quale abitava una manciata di famiglie che possedeva la fortuna di poter trovare difesa all'interno del circuito murario in arenaria, che circondava le abitazioni.

Nella seconda metà del XIV secolo questo centro cadde nelle mani dei *Conti di Piagnano* e vi restò per 200 anni per poi entrare nell'orbita di *Piandimeleto*. Soltanto nel XIX secolo il castello passò nel territorio di *Lunano*, dove si trova odiernamente.

La *fortificazione* era formata da due nuclei distinti: dal castello propriamente detto, ossia da un piccolo nucleo di case circondate da mura, e da una rocca, definita piccola e debole già nel XIV secolo, che vegliava sull'incolumità degli abitanti.

Del castello, sino all'ultimo trentennio del secolo scorso, si conservavano diverse abitazioni, seppur quasi del tutto abbandonate, finché un evento fortemente traumatico e poco chiaro, un enorme incendio, in una notte spazzò via case e ruderi cancellando dalla faccia del *Monteféltro* la memoria di questo centro.



Monte Illuminato.

Oggi, gironzolando un po' sul crinale erboso che accoglieva il castello, si notano i resti della cinta muraria in arenaria aggrappati lungo il ciglio del precipizio e forti sconessioni nel terreno dove sorgevano le abitazioni.

Del castello, purtroppo, dopo la violenza del fuoco, resta soltanto il rimpianto di non aver potuto prevedere e bloccare un evento fulmineo che, agli occhi degli abitanti di *Lunano*, ancora oggi pare sospetto, come fosse opera del demonio, per la velocità con la quale si è propagato alle poche case cancellandole completamente dal paesaggio.

Proprio nei pressi del castello di *Lupaiole* prende vita un sentiero, lastricato in pietra, che si addentra nel territorio comunale di *Piandimeleto*. Si tratta di una via aperta, durante il fronte, da un reparto di milizie naziste.

Tra il *Convento di Monte Illuminato* ed i ruderi del Castello di *Lupaiole*, in un costone di roccia di conglomerati, si trova il sito del *Logo*. Il *Logo*, a mezzo tra inferno e paradiso e tra i comuni di *Lunano* e *Sassocorvaro*, rappresenta un sito dalle importanti peculiarità. Si tratta essenzialmente di un bosco, aggrappato ad un costone di roccia estremamente suggestivo.

Soltanto questo bosco rappresenta, sotto il profilo naturalistico, un sito significativo. Si tratta di una lecceta immersa nella macchia mediterranea, vegetazione insolita per questo angolo di *Monteféltro*, circondato da monti. Proprio in questo punto del territorio feretrano, il particolare microclima ha permesso la proliferazione di specie arboree che, solitamente, si trovano ad altre quote.

Tra i lecci del *Logo* trovano così riparo uccelli rapaci mentre, di notte, non è raro udire il grido della civetta ed il verso del gufo. Ma anche sotto il profilo archeologico questo luogo merita attenzione, poiché qui si trovano alcune interessanti rovine medievali.

Il *Logo*, minacciato oggi dalla apertura di una cava, è uno degli angoli più suggestivi del *Monteféltro* e merita, sicuramente, di essere percorso a piedi facendo attenzione a non disturbare l'allegro rincorrersi dei volatili tra le fronde dei lecci.



Campagne attorno Lunano.